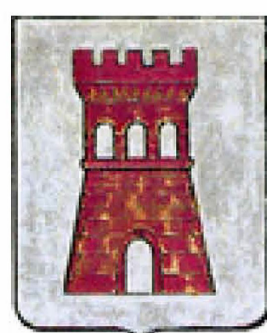


# COMUNE DI CROPANI

(PROVINCIA DI CATANZARO)



## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

### DOCUMENTO PRELIMINARE

#### TAV. 1E

#### CARTA DI FATTIBILITA' E DELLE AZIONI DI PIANO CENTRO STORICO

DATA: Settembre 2021

SCALA: 1:2000

I Geologi

Sindaco

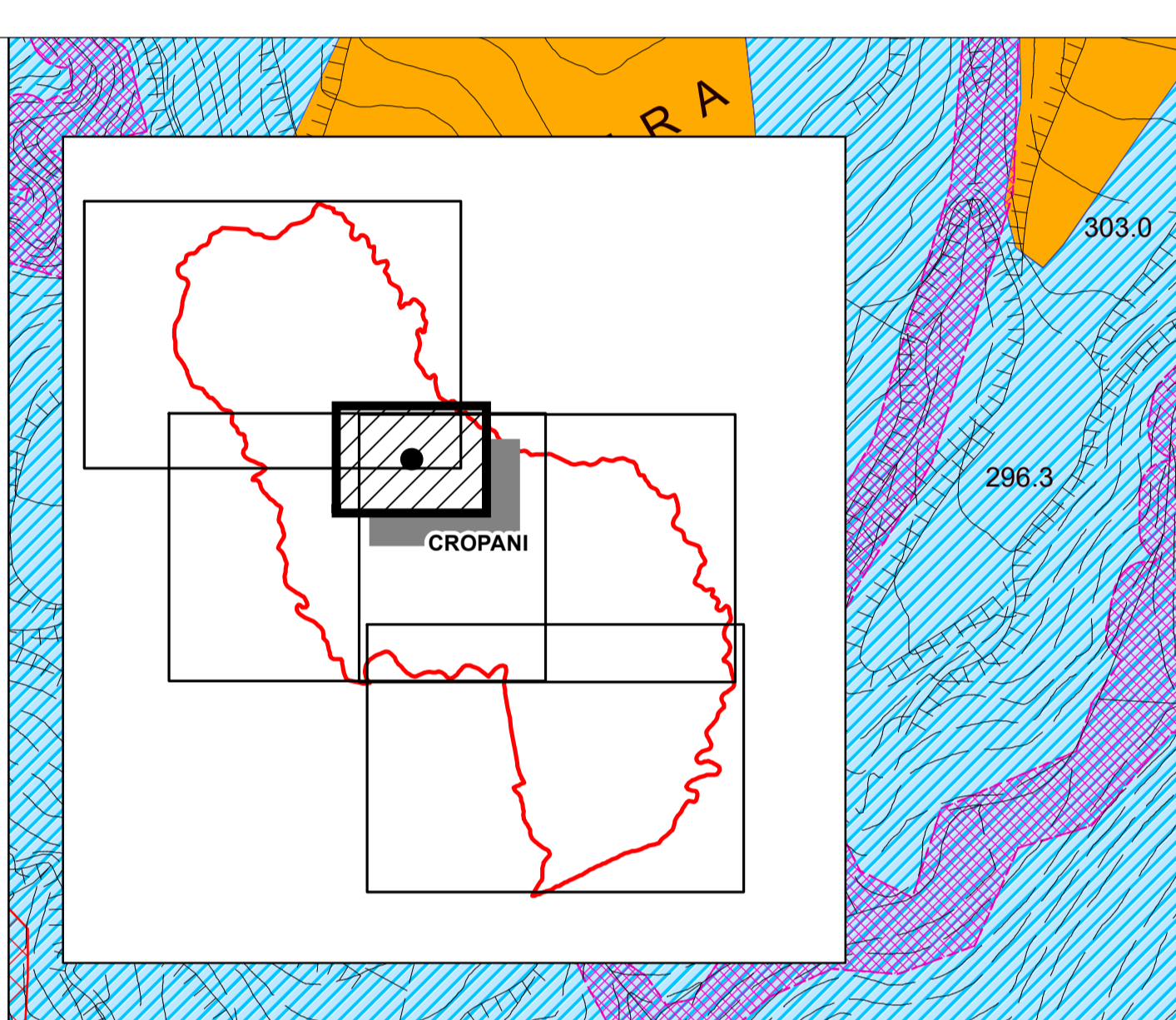
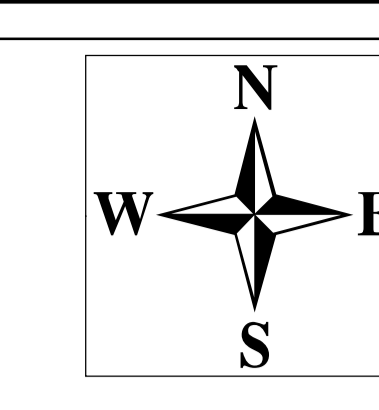
Dott. Beniamino Tenuta

Mercurio Raffaele

Dott. Giuseppe Cafari (collaboratore)

Responsabile Del Procedimento

Arch. Marilena Aprigliano



### LEGENDA

Punti di Attenzione	Rischio Idraulico R2	Rischio Frana 2	PIANO EROSIONE COSTIERA 1
Zone di Attenzione	Rischio Idraulico R3	Rischio Frana 3	PERICOLOSITA' 2
Aree di Attenzione	Rischio Idraulico R4	Rischio Frana 4	PERICOLOSITA' 3
Aree_Attenzione_PGRA			

### CLASSI DI FATTIBILITA' GEOLOGICA

**CLASSE 1 - FATTIBILITA' SENZA LIMITAZIONI**  
In questa classe ricadono aree per le quali gli studi non hanno individuato specifiche controindicazioni di carattere geologico-tecnico-ambientale alla urbanizzazione e/o alle modifiche delle destinazioni d'uso delle particelle. Per tali aree si applica il dettato del D.M. 14/01/2008 Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC).

**Sottoclasse 1.1**  
Aree con limitate controindicazioni al loro utilizzo dovuto alle intrinseche condizioni geologiche ed alle poco significative controindicazioni morfologiche rilevabili sulla pianura alluvionale e sui primi versanti di raccordo ai versanti più attivi. L'utilizzazione che resta impregiudicata, deve avvenire secondo codici di intervento che riguardano: accertamento del livello di falda; rispetto della morfologia con limitato uso di sbancamenti e quindi ridotta altezza dei fronti di scavo; localizzazione dell'edificio secondo l'andamento delle curve di livello; tutela, in ogni caso, dei fronti di scavo aperti.

**Sottoclasse 1.2**  
Aree del centro edificato e di centro storico rilevabile dallo "stato di fatto". In questi ambiti si identificano lotti residui spesso "interclusi". L'ulteriore urbanizzazione deve tenere conto del grado di influenza delle nuove strutture su quelle esistenti. E' necessario quindi realizzare approfondimenti di carattere geologico-tecnico e geognostico opportunamente dimensionati.

**CLASSE 2 - FATTIBILITA' CON MODESTE LIMITAZIONI**  
In questa classe ricadono aree per le quali sono rilevate condizioni limitative alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, che possono essere superate mediante approfondimenti di indagini di carattere geologico-tecnico-ambientale e accorgimenti tecnico-costruttivi, comprendenti eventualmente opere di sistemazione e bonifica, di non rilevante incidenza tecnico-economica.

**Sottoclasse 2.1**  
Aree con condizioni geologiche e glaciali moderatamente sfavorevoli.  
L'utilizzo rimane possibile con l'accertamento preliminare delle condizioni limitative (fratturazione degli ammassi rocciosi, condizioni glaciali delle coltri superficiali, circolazione idrica superficiale e sotterranea, caratteristiche meccaniche degli spessori di interesse geotecnico).

**CLASSE 3 - FATTIBILITA' CON CONSISTENTI LIMITAZIONI**  
Aree con condizioni geologiche e glaciali da marcatamente sfavorevoli a fortemente sfavorevoli.  
In questa classe ricadono le aree in cui alle condizioni di pericolosità geologica si associano i seguenti fattori limitativi definiti in linea generale "aree potenzialmente instabili a grado medio-basso, aree classificate PAI e confermate pericolose o a rischio (P2P1), aree vulnerabili dal punto di vista idraulico (potenzialmente inondabili)". In queste aree sussistono consistenti limitazioni alla modifica delle destinazioni d'uso dei terreni, per la natura e l'entità dei rischi individuali. Limitatamente alle aree per cui permangono interessi giustificati alla trasformazione urbanistica, l'utilizzo è subordinato alla realizzazione di supplementi ed approfondimenti di indagini di carattere geologico e/o studi tematici specifici, volti ad assicurare la conoscenza geologico-tecnica indispensabile a caratterizzare in modo idoneo il modello geologico-tecnico-ambientale.  
In questa classe sono comprese le aree classificate e confermate pericolose o a rischio dal PAI (R2R1) alle quali non si sommano ulteriori elementi di dissesto in atto o di nuova generazione.  
Per tali aree permangono le norme definite dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, alle quali si sommano le prescrizioni di piano. Sono altresì inserite le aree interessate da pendenze comprese tra 35 e 50%.

**CLASSE 4 - FATTIBILITA' CON GRAVI LIMITAZIONI**  
In questa classe ricadono le aree in cui alle condizioni di pericolosità geologica si associano i seguenti fattori preclusivi definiti in linea generale "fenomeni di instabilità dei versanti, aree interessate da vulnerabilità idrogeologica, aree vulnerabili dal punto di vista idraulico, aree soggette ad erosione costiera". L'alto rischio presente in queste aree comporta limitazioni gravi riguardo alla modifica delle destinazioni d'uso complessive. Dovrà essere prevalente l'ipotesi di opere rivolte al consolidamento o alla sistemazione idrogeologica con finalità di messa in sicurezza dei siti.  
Eventuali interventi pubblici o di interesse pubblico dovranno essere valutati puntualmente, a tal fine, alle istanze rivolte all'autorità comunale dovrà essere allegata relazione geologica, redatta secondo i criteri previsti dalle NTC (D.M. 14/01/2008) che dimostri la compatibilità degli interventi previsti con la situazione di grave rischio geologico. Nelle situazioni sottoclassificate sono descritti i possibili scenari di rischio e le prescrizioni al fine di un utilizzo, comunque fortemente limitato, per interventi esclusivamente pubblici o di interesse pubblico.

**Sottoclasse 4.1**  
Aree di versante gravate da fenomeni di instabilità in fase attiva o quiescente; è compresa la franosità campita dal PAI.

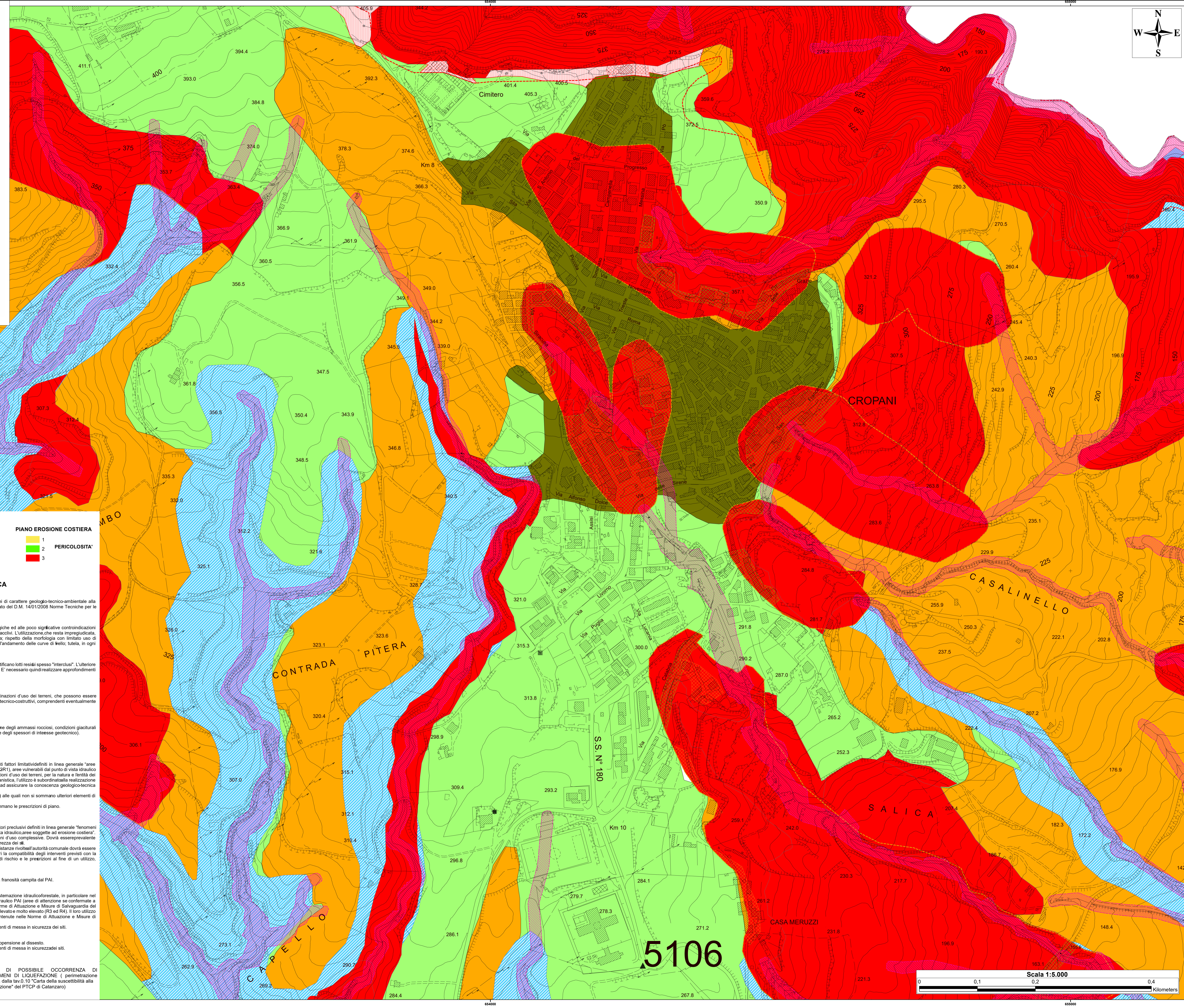
**Sottoclasse 4.2**  
Aree di salvaguardia delle incisioni torrentizie per le quali sono imprevedibili interventi di sistemazione idraulico-forestale, in particolare nel tratto collinare. Sono comprese le porzioni di asta fluviale o torrentizia classificate a rischio idraulico PAI (aree di attenzione se confermate a rischio) per le quali permangono, oltre al vincolo urbanistico, le prescrizioni normative dalle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI. In questi ambiti sono comprese anche le aree classificate e confermate dal PAI a rischio elevato o molto elevato (R3 ed R4). Il loro utilizzo è normato in coerenza con il dettato delle Linee Guida della LUR, e con le prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione e Misure di Salvaguardia del PAI. Questa sottoclasse delimita gli ambiti in cui è precluso ogni intervento urbanistico, salvo interventi di messa in sicurezza dei siti.

**Sottoclasse 4.3**  
Aree collinari e montuose caratterizzate da condizioni idrogeologiche sfavorevoli ed elevata propensione al dissesto. Questa sottoclasse delimita gli ambiti in cui è precluso ogni intervento urbanistico, salvo interventi di messa in sicurezza dei siti.

Area d'incisione\_torrentizia\_o\_fluviale\_preclusa\_all'urbanizzazione

Area di probabile esondazione, in caso di eventi straordinari, preclusa all'urbanizzazione.

AREE DI POSSIBILE OCCORRENZA DI FENOMENI DI LIQUEFAZIONE (perimetrazione ripresa dalla tav.0.10 "Carta della suscettibilità alla liquefazione" del PTCIP di Catanzaro)



5106